

VILLAFRANCA. La città alle prese con il rischio di trasmissione del West Nile dopo la scoperta di un insetto risultato positivo ai test. La popolazione invitata a collaborare

## Proteste per chi non fa la lotta alle zanzare

### Cittadini scrivono al Comune e segnalano i vicini «Inutile la prevenzione se qualcuno si tira indietro»

### Il sindaco Dall'Oca: «Il virus si combatte assieme»

Nicolò Vincenzi

La battaglia al virus West Nile non è finita. Anzi, servirà combatterla anno dopo anno perché, come spiegato da più parti, dovremo abituarci e convivere. Ma questa è una sfida che si vince se si lotta tutti insieme. «Riceviamo ancora segnalazioni», spiega a tal proposito il sindaco di Villafranca Roberto Dall'Oca, «di cittadini che ci dicono che i vicini non fanno i trattamenti indicati contro le zanzare». «Oppure», continua, «ci fanno presente che c'è ancora chi è disinteressato, mentre loro mettono in atto tutto quello che viene richiesto». Questo, secondo Dall'Oca, rende vana e più problematica tutta la prevenzione periodicamente messa in campo.

Il Comune ha iniziato per tempo i trattamenti con prodotti larvicidi e cui ha anche affiancato delle serate infor-

mative a Villafranca, Dosso-buono e Rosegafarro. Sono state trattate seimila condotte fognarie, ma pure le zone cimiteriali, i parchi e gli impianti sportivi prima che venissero quotidianamente frequentati dagli atleti per la preparazione alle attività agonistiche.

Se non è uno contro l'altro, poco ci manca. Ma ne va del bene di tutti e i casi quest'anno in tutto il Veneto sono di gran lunga diminuiti. Tuttavia, proprio nel villafranchese sul confine con la provincia di Mantova, una trappola a fine luglio aveva catturato una zanzara che a seguito delle analisi condotte dall'Istituto zooprofilattico delle venezie era risultata positiva al virus West Nile. Decretandone, di fatto, la presenza nel territorio.

«Non è una sorpresa», dice Dall'Oca. «Ancora lo scorso anno quando, in piena emergenza, avevamo fatto delle riunioni anche con l'Ulss ci

era stato detto che avremmo dovuto abituarci», aggiunge. E quindi torna sul tema prevenzione: «È logico che se non viene fatta da tutti diventa ancora più problematica».

E se da un lato ci sono i provvedimenti del Comune, dall'altro c'è l'informazione organizzata dagli esperti. Questi, durante alcune serate dedicate al problema zanzare, avevano spiegato quali sono gli accorgimenti per cercare di portare al minimo il rischio di punture. Si tratta infatti di una profilassi quotidiana: l'utilizzo di repellenti quando si esce di casa, cercare di ridurre la presenza di acque stagnanti nei sottovasi o in giardino e nelle caditoie. Tenendo presente che il West Nile è un virus trasmesso all'uomo dalle zanzare comuni (non dalle zanzare tigre) che hanno quindi prevalentemente orari serali e notturni.

Ecco perché Dall'Oca torna a rimarcare l'importanza delle serate informative: «I trat-

tamenti sono stati eseguiti a dovere. Gli incontri pubblici che abbiamo fatto hanno avuto un effetto positivo».

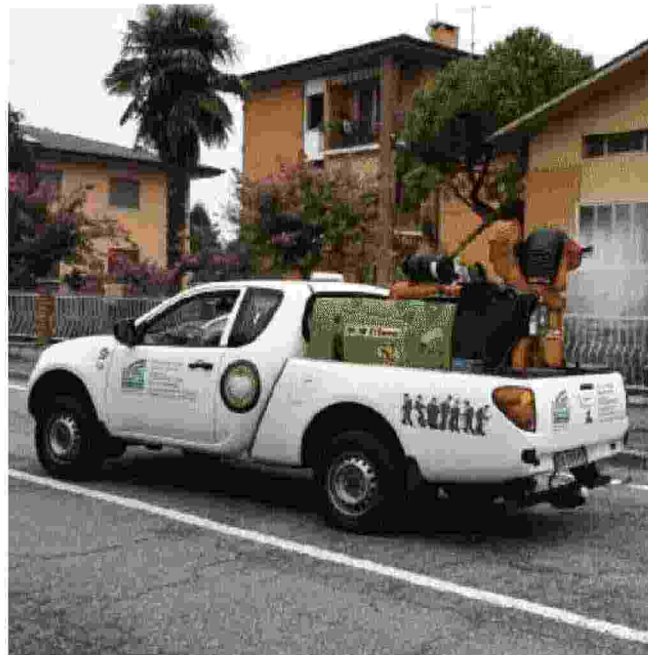
Ma sottolinea: «Non può essere solo una attività del Comune, ci deve essere la collaborazione dei cittadini. E, devo dire, hanno dato una grossa mano a tutto questo». Perciò nuovi cicli di conferenze verranno organizzati anche l'anno prossimo prima dell'innalzamento delle temperature: serviranno a coinvolgere anche quei cittadini indisciplinati. E continuerà anche l'attività della ditta incaricata per i trattamenti pure in quest'ultimo scampolo d'estate.

«Che il fenomeno quest'anno, a differenza dell'estate scorsa, sia contenuto lo dicono i dati», sostiene Dall'Oca, «però non bisogna mai abbassare la guardia». Nel 2018, infatti, i casi in Veneto erano stati 257 e avevano colpito da vicino pure le frazioni di Rosegafarro e Alpo. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Roberto Dall'Oca



Disinfestazione dalle zanzare a Rosegafarro

